



Comune di
Castagnole
Monferrato

PROVINCIA DI ASTI

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO SPORTIVO MOTORISTICO FUORISTRADA

**VARIANTE
SEMPLIFICATA AL PRG
ex art. 17bis, c. 4 LR 56/77**

**Verifica di coerenza con il
Piano Paesaggistico Regionale**

Agosto 2020

PROPONENTE

MONFERRATO S.r.l. di GRASSO Gaja

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

S.U.A.P. Unione dei Colli Divini nel cuore del Monferrato

TEAM DI LAVORO

RILIEVO TOPOGRAFICO

Studio Tecnico Geom. TORCHIO Paolo

PROGETTAZIONE CROSSODROMO

Studio Tecnico Geom. BORGO Diego
(Geom. BORGO Diego, Arch. CHICARELLA Aldo,
Geom. CELERINO Marco)

STUDI AGRONOMICI E PAESAGGISTICI

Studio Sintesi - Ingegneria e Paesaggio
(Dott. Agr. ASSONE Stefano, Dott. For. PIANI Sara,
Dott. in Scienze Forestali PETRILLO Marta,
Arch. Paesaggista DI GIORGIO Ludovica)

STUDI FORESTALI

Dott. For. PONCINO Daniele
(Dott. For. GROSSI Daniele)

ANALISI FAUNISTICHE

Dott. Nat. DI GIÀ Ivan

STUDI GEOLOGICI

Studio Geo Contest
(Dott. Geol. CASTELLARO Massimo, Dott. Geol. FERRERO Ulderico)

STUDI ACUSTICI

ENVIA (Dott. ROLETTI Stefano)

STUDI SUL TRAFFICO

Ing. STROPPIANA Paolo Secondo

ANALISI SULLA SALUTE UMANA

Simularia S.r.l. (Dott.ssa PRANDI Rossella)

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Studio Associato Architetti Paglia
(Arch. PAGLIA Gian Carlo, Arch. Pian. MACHETTO Samantha,
Arch. DONETTI Anna Maria, Arch. MARCHIANDO Maria Cristina)

ESTENSORE DELL'ELABORATO

Arch. PAGLIA Gian Carlo



STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA

arch. Gian Carlo Paglia | arch. Maria Luisa Paglia | arch. Valeria Santoro
Via per Cuceglio 5, 10011 Agliè (TO) | PARTITA IVA 06441460018 | tel. 0124 330136

studio@architettipaglia.it | www.architettipaglia.it

PREMESSA

Questo documento è predisposto in ottemperanza all'art. 46, c. 9 delle Norme di Attuazione del PPR e agli artt. 11 e 12 e allegato B del relativo Regolamento attuativo approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4/R del 22/03/2019.

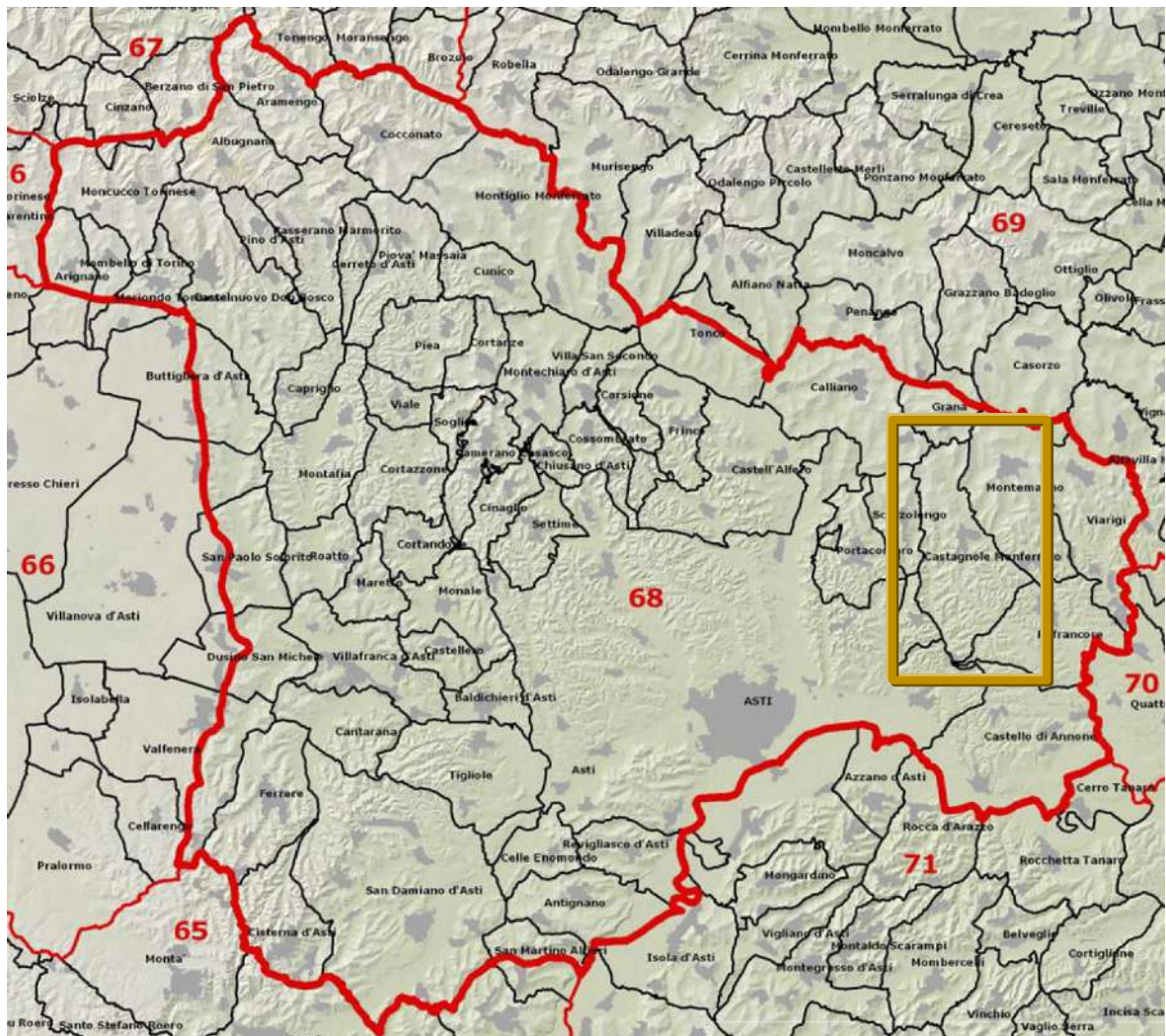
Si ricorda che la presente Variante non costituisce adeguamento al PPR.

PARTE PRIMA

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggi (AP).

Il Comune di Castagnole Monferrato ricade nell'AP 68 "Astigiano".

Estratto delle “Schede degli ambiti di paesaggio” del PPR



Nelle pagine seguenti si riportano:

- una sintesi dei principali elementi di analisi e di orientamento strategico per l'AP 68, desumibili dalle "Schede degli ambiti di paesaggio";

- il relativo schema “obiettivi-linee di azione”, tratto dall’Allegato B delle Norme di Attuazione.

Scheda descrittiva dell’AP 68

[...]

DINAMICHE IN ATTO

- È in atto dal dopoguerra un progressivo abbandono della viticoltura di tipo tradizionale, con una rinaturalizzazione da parte di specie arboree autoctone (rosacee, olmo, querce, arbusti vari), ma soprattutto di robinia; quest’ultima si diffonde a partire da boschi preesistenti e da impianti per paleria, governati a ceduo e oggi sfruttati soprattutto per la produzione di legna da ardere, sempre più richiesta;
- [...]
- la rete ecologica nelle vallette risulta ben connessa per la prevalenza del bosco, mentre le formazioni lineari riparie e campestri, soprattutto in ambito fluviale, sono troppo spesso rimosse;
- fenomeno dell’espansione indiscriminata e dequalificata dell’insediamento produttivo [...] lungo l’asse stradale della SS10, in direzione sia di Torino, sia di Alessandria, come conseguenza dell’espansione dell’area urbana astigiana. [...];
- si registrano segnali di organiche politiche di valorizzazione e promozione turistica (legate spesso all’enogastronomia) che interessano gli insediamenti collinari propriamente astigiani e le ultime propaggini settentrionali del Roero. L’attività ricettiva è in grande espansione in tutta l’area e il conseguimento del riconoscimento Unesco di alcune aree collinari a nord di Asti tra i paesaggi vitivinicoli piemontesi può garantire il giusto equilibrio tra conservazione degli assetti paesaggistici consolidati e sviluppo economico.

CONDIZIONI

Il territorio nelle porzioni marginali conserva e spesso accresce in parte la sua naturalità avvantaggiandosi del progredire della riforestazione spontanea di queste superfici, anche se con aspetti percettivi di paesaggio non sempre gradevoli (robinieti impenetrabili); invece le porzioni a colture agrarie sono compromesse dalla presenza rilevante del mais, rispetto al quale è auspicabile una progressiva risostituzione con altre colture, in particolare quelle prative.

Il carattere di unicità è legato alle forme modellate nei depositi sabbiosi che caratterizzano quest’ambito e che si ritrova solo in alcuni altri ambiti collinari, in più ridotte estensioni e con carattere di minore rilevanza.

[...]

Si evidenziano le aree della collina ancora integre dal punto di vista paesaggistico (sistemi vallivi a nord di Asti, soprattutto nell’area di Montemagno, Viarigi, Refrancore e in quella di Piovà Massaia, Montafia, Settime, Montechiaro, Corsione), anche con presenza di aree caratterizzate dalla sopravvivenza di colture storicamente documentate.

Si evidenziano i seguenti aspetti specifici:

- taglio dei cedui invecchiati e, in generale, utilizzazioni irrazionali con degrado della qualità paesaggistica ed ecologica del bosco, come taglio a scelta commerciale con prelievo indiscriminato delle piante campestri e dei grandi alberi nei boschi, soprattutto delle riserve di querce a fustaia, con utilizzazioni fatte da personale non specializzato e con danno alla produzione di tar-

tufi;

- l'espansione di specie esotiche causa la destabilizzazione e il degrado delle cenosi forestali, particolarmente in assenza di gestione attiva;
- [...]
- degrado e disconnessione degli elementi della rete ecologica, aree di interesse naturalistico, superfici forestali di maggiore interesse, corsi e specchi d'acqua e formazioni legnose lineari soprattutto nell'area del Tanaro. Gli assi viari e le altre infrastrutture lineari costituiscono un limite talvolta insuperabile per la fauna;
- [...]

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

- [...]
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia di rispetto della Strada dei Vini sita nei comuni di Penango, Castell'Alfero, Calliano, Moncalvo, Grazzano Badoglio, Casorzo, Grana, Montemagno, Castagnole Monferrato e Refrancore (DM 01/08/1985);
- [...]

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

In generale per gli aspetti naturalistici e di valorizzazione dell'ecosistema rurale:

- È necessario valorizzare i querceti relitti, le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema;
- [...]
- costituzione di un sistema di corridoi ecologici, a partire dalla trama idrografica minore;
- tutela e valorizzazione del sistema storico delle viabilità secondarie come modello di accessibilità a servizi della fruizione turistica del sistema di beni (ad esempio rete devozionale, cascate storiche);
- [...]

In generale per gli aspetti storico-culturali:

- [...]
- [...] controllo delle espansioni urbane e dell'edificazione di nuovi contenitori a uso commerciale/artigianale/produttivo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse;
- protezione delle aree che hanno mantenuto assetti culturali omogenei, riconoscibili o consolidati storicamente, con particolare riferimento alla coltivazione della vite;
- [...]

"Obiettivi specifici di qualità paesaggistica" per l'AP 68

	Obiettivi	Linee di azione
1.2.3.	Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema. Tutela adeguata della biodiversità con prevenzione della diffusione di specie esotiche.

1.3.3.	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata dei sistemi insediativi rurali per nuclei sparsi; valorizzazione degli assetti insediativi e dei sistemi di relazioni che legano i centri urbani principali con i nuclei residenziali del distretto, con attenzione al rapporto che lega il comune dominante ai borghi nuovi e al contenimento della dispersione urbana nella piana fluviale, nel fondovalle e sui margini dei terrazzi fluviali del Tanaro, soprattutto nell'immediato concentrico di Asti.
1.5.1.	Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	
1.6.2.	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	
2.3.1.	Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	Contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.
1.3.3.	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Tutela diffusa dei centri e dei percorsi insediativi di crinale; tutela e valorizzazione del sistema storico delle viabilità secondarie per la fruizione turistica del sistema di beni.
1.8.4.	Valorizzazione e rifunionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.	
1.6.1.	Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Sostegno agli impianti di arboricoltura da legno, anche con robinia, secondo gli indirizzi del PSR, al fine di riconferire capacità produttiva alle terre agricole marginali abbandonate. Protezione delle aree che hanno mantenuto (o stanno recuperando) assetti culturali riconoscibili o consolidati; valorizzazione dei querceti relitti.
2.4.2.	Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	
1.7.2.	Salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici negli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua e per la prevenzione dei rischi di esondazione.	Costituzione di un sistema di corridoi ecologici, a partire dalla trama idrografica minore.
1.8.2.	Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzati.	Limitazione della saldatura dell'insediamento lineare sulla direttrice Asti, Baldichieri, Villafranca e interventi di riqualificazione edilizia e urbanistica nelle aree di recente sviluppo residenziale e industriale-manifatturiero.
4.3.1.	Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	
3.1.1.	Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Mitigazione delle opere infrastrutturali connesse al potenziamento dell'autostrada Asti-Cuneo.



Gli AP sono a loro volta suddivisi in Unità di Paesaggio (UP), sub-ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, storiche, culturali e visive) fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e riconoscibile senso identitario.

Il Comune di Castagnole Monferrato ricade nelle seguenti UP:

- 6822 “Colline tra Calliano e Grana” (tipologia normativa 6);
- 6823 “Colline di Montemagno, Castagnole Monferrato e Viarigi” (tipologia normativa 6);
- 6824 “Colline di Portacomaro e Scurzolengo” (tipologia normativa 7);
- 6825 “Colline di Refrancore e sbocchi su Valle Tanaro” (tipologia normativa 7).

Lo specifico sito di progetto rientra nell’UP 6825.

Estratto della “Tavola P3. Ambiti e unità di paesaggio”

Tipologie normative delle Unità di Paesaggio (UP)	
	6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse
	7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

Rispetto ai succitati “**Indirizzi e orientamenti strategici**” definiti per l’Ambito di Paesaggio 68, la Variante al PRG di Castagnole sostiene azioni di valorizzazione del paesaggio e dell’ecosistema rurale, attraverso l’implementazione degli elementi lineari (siepi e filari) nel fondovalle, la mitigazione percettiva dell’impianto dalla strada comunale coincidente con un tratto della RPE, la sistemazione paesaggistica di un prato all’imbocco della valle coinvolta dal progetto e la previsione di oneri di compensazione utilizzabili per opere di qualificazione generale del territorio.

Analogamente, promuove gli “**Obiettivi specifici di qualità paesaggistica**” volti alla salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, al contenimento del consumo di suolo e alla mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, alla valorizzazione e rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici, all’incremento della qualità del patrimonio forestale e all’integrazione paesistico-

ambientale delle infrastrutture territoriali. Infatti, non coinvolge aree coltivate o ad elevata vocazione agricola, non configura consumo di suolo irreversibile e non prevede nuove costruzioni in area libera, bensì opera per mantenere il più possibile inalterato lo stato attuale dei luoghi, con tracciamento delle piste in coerenza con la morfologia naturale, salvaguardia degli individui arborei di pregio nell'area delle stesse piste e del paddock, impiego di fondi naturali (prato, ghiaia) per le altre zone dell'impianto, e per massimizzare l'inserimento paesaggistico-ambientale dell'impianto nel contesto, senza interferire con le risorse territoriali locali ma anzi incrementando le potenzialità fruibili in chiave turistica.

Infine, la **tipologia normativa** assegnata all'UP 6825 identifica un ampio ambito dove i sistemi insediativi tradizionali sono stati in parte alterati nella loro leggibilità identitaria dalla recente realizzazione di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi. La stessa frazione Valenzani di Castagnole e le località circostanti ospitano fabbricati produttivi, o comunque riconducibili ad attività economiche, non rispecchianti le caratteristiche tipologiche locali e non integrati con il paesaggio. Il progetto del motocross non è suscettibile di aggravare la situazione esistente, dal momento che, a livello edilizio, non prevede in alcun modo la costruzione di fabbricati fissi, ma solo la posa di elementi modulari sollevati da terra e rivestiti con materiali in grado di "mimetizzarli" nell'ambiente, mentre a livello infrastrutturale la nuova strada di accesso viene ricavata nel fondovalle e non comporta l'alterazione del profilo dei versanti collinari.

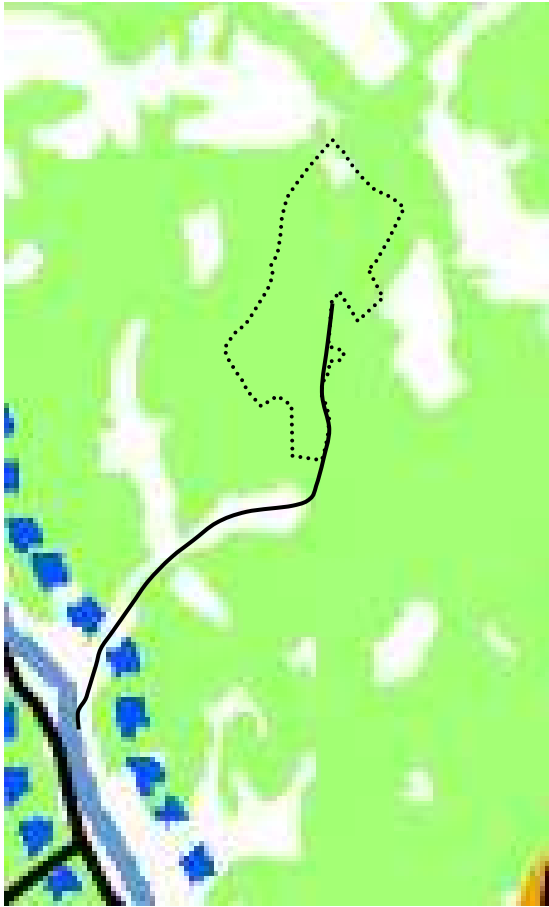



PARTE SECONDA

La Variante non riguarda immobili o aree individuati ex artt. 136 e 157 del D.Lgs 42/2004 e disciplinati dal "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte" del PPR.

Nelle pagine seguenti si riportano:

- gli stralci delle tavole P2.5, P4.15 (riferiti all'area oggetto di Variante) e P5 (riferito ad un significativo intorno sovracomunale) del PPR;
- la verifica di coerenza dei contenuti della Variante rispetto a indirizzi, direttive e prescrizioni degli articoli normativi che disciplinano beni e componenti interessati dal progetto.

Estratto della "Tavola P2.5. Beni paesaggistici: Alessandrino – Astigiano"





Stralcio cartografico	Visualizzazione da webgis
	
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1 del D.Lgs 42/2004	
	<p>Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna: <i>Rio di Quarto</i></p>
	<p>Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs n. 227/2001</p>



Estratto della “Tavola P4.15. Componenti paesaggistiche: Astigiano”

Stralcio cartografico		Visualizzazione da webgis	
Componenti naturalistico-ambientali			
	Zona Fluviale Interna: <i>Rio di Quarto</i>		
	Territori a prevalente copertura boscata		
	Aree di elevato interesse agronomico: <i>classe II</i>		
Componenti morfologico-insediative			
	Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i.13)		
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive			
	Elementi di criticità lineari: <i>sistemi arteriali lungo strada</i>		

Estratto della "Tavola P5. Rete di connessione paesaggistica"



Connessioni ecologiche	
	Corridoi su rete idrografica: da mantenere
	Corridoi ecologici: aree di continuità naturale da mantenere e monitorare
Aree di riqualificazione ambientale	
	Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
Rete di fruizione	
	Greenways regionali

SISTEMA IDROGRAFICO [art. 14]		
Tav. P2.5	Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1 del D.Lgs 42/2004	
		Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna
Tav. P4.15	Componenti naturalistico-ambientali	
		Zona fluviale interna

Testo normativo del PPR	Elementi di coerenza della Variante
[...]	
Indirizzi	
<p>7. Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:</p> <p>a) limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;</p> <p>b) assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;</p> <p>c) favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;</p> <p>d) migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.</p>	<p>Le previsioni di Variante che interessano la zona fluviale "interna" del Rio di Quarto sono il tratto iniziale della strada di accesso al crossodromo (per circa 250 ml), la limitrofa area a servizi pubblici e quella per la compensazione paesaggistica.</p> <p>La realizzazione delle prime due non ha alcuna ripercussione sul rio, in quanto opera ad adeguata distanza dalle sponde (in più, tra il rio e il nuovo tracciato preesiste la viabilità comunale che percorre in cresta il versante destro della Valle Randallo), prevede manufatti a garanzia del deflusso delle acque e a risoluzione di criticità idrauliche preesistenti, non implica impermeabilizzazione dei suoli o l'eliminazione di complessi vegetazionali naturali caratterizzanti le pertinenze del corso d'acqua. Anzi, verranno prescritti nuovi filari arborei, siepi arbustive, macchie e cortine arboreo-arbustive lungo il tracciato e nei prati limitrofi, con funzione di mitigazione visiva e di restauro ambientale e paesaggistico del fondovalle. Inoltre, l'area pubblica concorre a migliorare e incentivare la fruizione dolce della rete sentieristica comunale, anche attraverso l'inserimento di attrezzature leggere.</p> <p>L'ambito individuato per le opere di miglioramento paesaggistico si pone invece in adiacenza al rio e risponde all'esigenza di riqualificare la vegetazione ripariale, di attuale scarso valore.</p>
Direttive	
<p>8. All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le</p>	<p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dotazioni infrastrutturali – "Viabilità di accesso", "Standard urbanistici"; • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – "Regimazione acque meteoriche", "Inserimento paesaggistico e mitigazioni", "Compensazioni paesaggistiche". <p>Il PRG del Comune di Castagnole Monferrato è stato adeguato al PAI con Variante Strutturale approvata con DGR n. 39-5984 del 28/05/2007 e contiene la delimitazione delle aree di cui al precedente comma 2, lettera b) (non sono presenti fasce PAI),</p>

altre autorità competenti:

- a) verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a) e b), anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;
- b) nelle zone fluviali "interne" prevedono:
 - I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;
 - II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;
 - III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;
 - IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;
 - V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;
- c) nelle zone fluviali "allargate" [...]
 [...]

Prescrizioni

- 11.** All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:
- a) le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
 - b) la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica [...].

che comunque non viene in alcun modo modificata dalla presente Variante.

Inoltre, la stessa Variante mette in campo azioni che contribuiscono alla riqualificazione ecologica e paesaggistica sia delle strette pertinenze del Rio di Quarto che di contesti prossimi (almeno per quanto riguarda l'innesto su Via Calcini).



RIMANDO ART. 33 ter:

- Dotazioni infrastrutturali – "Viabilità di accesso";
- Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – "Regimazione acque meteoriche", "Inserimento paesaggistico e mitigazioni", "Compensazioni paesaggistiche".

Si ribadisce la previsione di misure di mitigazione e compensazione degli impatti sul suolo e sulla vegetazione preesistente in corrispondenza del tracciato, indirizzate a mantenere la permeabilità dei terreni, a minimizzare la frammentazione particellare e a migliorare i caratteri paesaggistici e la funzionalità naturalistico-ecologica del fondovalle e dell'ambito fluviale.

RIMANDO ART. 33 ter:

- Interventi ammessi;
- Dotazioni infrastrutturali – "Viabilità di accesso", "Standard urbanistici";
- Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – "Reversibilità delle trasformazioni del suolo", "Regimazione acque meteoriche", "Inserimento paesaggistico e mitigazioni", "Compensazioni paesaggistiche".

TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI [art. 16]		
Tav. P2.5	Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1 del D.Lgs 42/2004	
		Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001
Tav. P4.15	Componenti naturalistico-ambientali	
		Territori a prevalente copertura boscata

Testo normativo del PPR	Elementi di coerenza della Variante
[...]	
Indirizzi	
[...]	
<p>6. Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente prevedono a:</p> <p>a) accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;</p> <p>b) promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;</p> <p>c) conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;</p> <p>d) salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;</p> <p>e) tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;</p> <p>f) disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.</p> <p>7. Il Ppr promuove la salvaguardia di:</p> <p>a) castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;</p> <p>b) prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.</p>	<p>La Variante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantisce un'accorta progettazione dei singoli elementi dell'intervento, tutelando le essenze forestali di maggior valore; • è strumentale alla riqualificazione di zone boschive degradate o in dissesto idrogeologico, al fine di accrescere e migliorare la copertura forestale, la stabilità dei versanti e la sicurezza della fruizione turistico-naturalistica; • prevede opere di "riammagliamento ecologico" nel fondovalle (zona di transizione tra bosco e aree rurali proprie), per ampliare la reticolarità in questo senso; • mette in campo interventi di miglioramento della qualità paesaggistica di un'area agricola a ridosso del Rio di Quarto. <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi ammessi; • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “Reversibilità delle trasformazioni del suolo”, “Inserimento paesaggistico e mitigazioni”, “Compensazioni paesaggistiche”, “Compensazioni per il consumo di suolo”, “Contributo straordinario di urbanizzazione”. <p>Sul territorio castagnolese sono individuati alcuni popolamenti di castagno, che però non vengono in alcun modo intaccati dal progetto.</p> <p>I prati e le aree libere del fondo della Valle Randalo verranno interessati esclusivamente da interventi di “attrezzamento ecologico”, funzionali alla mitigazione degli impatti legati alla nuova viabilità, e ad opere di qualificazione paesaggistica complessiva.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “Inserimento paesaggistico e mitigazioni”, “Compensazioni paesaggistiche”.

Direttive	
<p>[...]</p> <p>9. La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009.</p> <p>[...]</p>	<p>La Variante prevede la compensazione forestale ai sensi della DGR n. 23-4637 del 6/02/2017, attuativa dell'art. 19 della LR 4/2009.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Compensazioni forestali</u>”.
Prescrizioni	
<p>11. I boschi identificati come habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare rilievo e interesse paesaggistico; all'interno di tali ambiti, fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche, si applicano le disposizioni di cui alle “Misure di conservazione per la tutela dei siti della “Rete natura 2000 in Piemonte” deliberate dalla Giunta Regionale.</p> <p>12. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.</p> <p>13. Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.</p>	<p>Sul territorio di Castagnole Monferrato sono presenti alcune aree boscate identificate come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ma non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS). Pertanto, le prescrizioni di fianco riportate non sono applicabili a livello comunale. In ogni caso, si precisa che né nell'ambito recintato del crossodromo né nelle aree attraversate dalla viabilità sono ricompresi boschi di interesse comunitario.</p> <p>La trasformazione di superfici boscate interessa perlopiù gli areali occupati dalle piste, poco visibili all'esterno della conca valliva oggetto d'intervento; nelle restanti parti si provvede ad operazioni di miglioramento degli attuali assetti e di implementazione della presenza arborea, soprattutto con finalità di mitigazione percettiva. In particolare, lungo la recinzione dell'impianto sarà approntata una siepe per mascherare il crossodromo dalle strade-sentieri di crinale.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Reversibilità delle trasformazioni del suolo</u>”, “<u>Inserimento paesaggistico e mitigazioni</u>”. <p>La proposta progettuale è corredata da un rilievo puntuale dell'effettiva estensione delle aree boscate interessate dall'intervento e da un quadro preliminare di compensazione forestale, effettuati in applicazione delle disposizioni della LR 4/2009.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Compensazioni forestali</u>”.

AREE DI ELEVATO INTERESSE AGRONOMICO [art. 20]		
Tav.	Componenti naturalistico-ambientali	
P4.15		Aree di elevato interesse agronomico

Testo normativo del PPR	Elementi di coerenza della Variante
[...]	
Indirizzi	
[...]	
<p>4. Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.</p>	<p>Le previsioni di Variante che ricadono nelle “aree di elevato interesse agronomico” individuate dal PPR sono il tratto iniziale della viabilità di accesso al crossodromo e le adiacenti superfici a standard, insistenti su terreni allo stato attuale non coltivati (fatto salvo un impianto di arboricoltura da legno) e che il Piano Regolatore destina ad usi diversi da quelli agricoli. La Variante non introduce nuove possibilità edificatorie nelle aree in questione e lo stesso tracciato viario è stato studiato al fine di minimizzare la frammentazione particellare e di ricostituire il mosaico agricolo, dovuto all’alternanza di siepi e filari alberati, con finalità paesaggistiche ed ecologiche.</p> <p>Anche l’ambito ipotizzato per la compensazione paesaggistica è ricompreso nelle aree vocate ad utilizzi rurali e anche in questo caso non sono contemplate nuove edificazioni.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dotazioni infrastrutturali – <u>“Viabilità di accesso”, “Standard urbanistici”</u>; • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – <u>“Reversibilità delle trasformazioni del suolo”, “Inserimento paesaggistico e mitigazioni”, “Compensazioni paesaggistiche”</u>.
Direttive	
[...]	
<p>8. Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 [...], in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l’inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive [...].</p>	<p>Si ribadisce come la Variante non contempli nuove potenzialità edificatorie nelle aree riconosciute di elevato interesse agronomico dal PPR.</p> <p>Con riferimento alla strada di pertinenza del crossodromo, nel Rapporto Ambientale si è dato conto delle motivazioni che hanno portato a tale scelta localizzativa, non volendo/potendo interferire con il tracciato comunale che percorre la cresta della valle né con ambiti a rischio idrologico; inoltre, sarà realizzata nell’ottica di garantire un rapido e completo smantellamento in caso di cessazione dell’attività e sarà previsto un ampio corredo di opere di mitigazione.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi ammessi;

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Dotazioni infrastrutturali – “<u>Viabilità di accesso</u>”, “<u>Standard urbanistici</u>”;• Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Reversibilità delle trasformazioni del suolo</u>”, “<u>Inserimento paesaggistico e mitigazioni</u>”. |
|--|---|


INSEDIAMENTI RURALI [art. 40]		
Tav.	Componenti morfologico-insediative	
P4.15		Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i.13)

Testo normativo del PPR	Elementi di coerenza della Variante
[...]	
Direttive	
[...]	
<p>5. Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.) territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:</p> <p>a) disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;</p> <p>b) collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p> <p>c) contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;</p> <p>d) disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;</p> <p>e) disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;</p> <p>f) definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;</p> <p>g) consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f) qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e am-</p>	<p>Sono riconosciute "aree rurali" il fondo della Valle Randalo e l'imbocco della vallecchia minore, interessato dalla strada di accesso al crossodromo, dalle aree per servizi pubblici e dall'ambito di ricaduta delle compensazioni paesaggistiche. Per quanto concerne le direttive rivolte al livello di pianificazione locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la nuova viabilità non ripercorre il tracciato della strada comunale esistente, anche per studiata volontà di evitare sovrapposizioni di flussi a diversa destinazione (diretti al crossodromo vs fruitori del territorio); • la sua realizzazione è subordinata al contestuale impianto di elementi di valenza ecologica e, soprattutto, paesaggistica (bacini di fitodepurazione, filari arborei, siepi) che possano contribuire al miglioramento percettivo dell'imbocco e del fondo della Valle Randalo e deve essere funzionale alla gestione delle criticità presenti in corrispondenza degli attraversamenti idraulici della strada comunale; • analoghe finalità di qualificazione paesaggistica sono perseguite nella zona compresa tra la SP 14 e il Rio di Quarto; • la Variante non introduce nuove possibilità edificatorie nelle aree in questione, bensì pone le basi per l'esecuzione di interventi pubblici per la sistemazione di dissesti, l'implementazione della rete ecologica a livello comunale e il sostegno della fruizione dolce del territorio; • in ogni caso, le modalità di attuazione delle previsioni infrastrutturali verranno condivise da una pluralità di soggetti, con competenze anche ambientali e paesaggistiche, nell'ambito della Conferenza dei Servizi che disciplina l'iter del procedimento integrato "progetto-variante urbanistica-valutazioni ambientali". <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dotazioni infrastrutturali – <u>"Viabilità di accesso"</u>; • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – <u>"Regimazione acque meteoriche"</u>, <u>"Inserimento paesaggistico e mitigazioni"</u>, <u>"Compensazioni paesaggistiche"</u>, <u>"Compensa-</u>

bientale;

- h) consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

zioni per il consumo di suolo”, “Contributo straordinario di urbanizzazione”.

AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE [art. 41]		
Tav.	Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	
P4.15		Elementi di criticità lineari

Testo normativo del PPR	Elementi di coerenza della Variante
[...]	
Direttive	
[...]	
<p>5. Al fine di assicurare la riqualificazione delle aree in cui ricadono gli elementi di criticità di cui al presente articolo i piani locali, in caso di edifici o infrastrutture dismesse o da rimodernare, subordinano ogni intervento di riuso o trasformazione eccedente quanto previsto dal DPR n. 380/2001, articolo 3, comma 1, lettere a., b., c., alla previa rimozione, o alla massima possibile mitigazione delle situazioni di degrado, di rischio e di compromissione e ne disciplinano, in funzione delle diverse situazioni, le modalità per l'attuazione.</p> <p>6. I piani settoriali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, disciplinano le modalità di riqualificazione e riuso delle aree di cui al presente articolo, anche attraverso specifici progetti di riqualificazione, processi di rigenerazione urbana, misure, programmi e progetti unitari atti a consentire un riutilizzo appropriato del suolo impegnato dagli edifici e dalle infrastrutture dismesse, coerentemente con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'Allegato B delle presenti norme.</p>	<p>In accordo con l'individuazione della SP 14 quale elemento di criticità arteriale, la Variante destina ad opere di miglioramento della qualità paesaggistica un'area posta lungo tale viabilità in prossimità dell'innesto del nuovo tracciato dedicato al crossodromo.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “Compensazioni paesaggistiche”. <p>All'interno dell'area di cui sopra, è ammesso l'impianto di filari alberati e macchie arbustive a mascheramento dei fabbricati produttivi e tecnologici retrostanti e a qualificazione dell'adiacente Rio di Quarto.</p> <p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “Compensazioni paesaggistiche”.

RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA [art. 42]	
Testo normativo del PPR	Elementi di coerenza della Variante
[...]	
Indirizzi	
<p>8. I piani territoriali provinciali e i piani locali considerano gli elementi della Rete, anche in relazione alle indicazioni del progetto della rete di valorizzazione ambientale di cui all'articolo 44, individuando le misure di tutela e di intervento per migliorarne il funzionamento, mediante appositi progetti, piani e programmi che ne approfondiscano e specifichino gli aspetti di interesse sub regionale e locale, in coerenza con le norme specifiche di tutela e conservazione delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000.</p>	<p>L'ambito di progetto rientra in un contesto in cui ricostruire connessioni ecologiche, al fine di ricreare connettività diffusa. La Variante è strumentale sia a incrementare la qualità delle aree boscate che costellano la porzione meridionale del territorio comunale, sia a migliorare il mosaico agricolo del fondovalle, attraverso la piantumazione di siepi e filari nelle zone circostanti la viabilità e a ridosso delle pertinenze del Rio di Quarto, sia a implementare la funzionalità dello stesso corso d'acqua, grazie alle piantumazioni compensative.</p>
<p>9. Gli enti locali assicurano l'accessibilità e la fruibilità della Rete con particolare riferimento agli elementi di cui ai commi 4 e 5 prevedendo, dove necessario, l'installazione di un'adeguata cartellonistica e di punti informativi.</p>	<p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Inserimento paesaggistico e mitigazioni</u>”, “<u>Compensazioni paesaggistiche</u>”, “<u>Compensazioni per il consumo di suolo</u>”, “<u>Contributo straordinario di urbanizzazione</u>”. <p>La previsione dell'area pubblica a verde attrezzato e parcheggio nelle immediate vicinanze della Strada comunale dei Calcini è ottimale nell'ottica di incentivare la frequentazione della rete sentieristica presente sul territorio comunale, che non viene in alcun modo interferita dal progetto dell'impianto sportivo.</p>
<p>[...]</p> <p>11. Con riferimento alle indicazioni relative alla rete fruitiva, i piani settoriali, territoriali provinciali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, definiscono azioni finalizzate a:</p> <p>a) adottare orientamenti progettuali tali da aderire ai caratteri specifici dei contesti interessati, con particolare riferimento alle indicazioni di cui alla Parte III delle presenti norme;</p> <p>b) prestare speciale attenzione agli aspetti panoramici e di intervisibilità, sia attivi (le infrastrutture come canali di fruizione visiva), sia passivi (le infrastrutture come oggetto di relazioni visive), con particolare riferimento a quelle considerate agli articoli 30 e 33;</p> <p>c) prestare speciale attenzione all'uso della vegetazione (cortine verdi, viali d'accesso, arredo vegetale, barriere verdi anti-rumore, ecc.) nei pro-</p>	<p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dotazioni infrastrutturali – “<u>Standard urbanistici</u>”; • Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Inserimento paesaggistico e mitigazioni</u>”. <p>Pur non configurandosi strettamente come infrastruttura volta alla fruizione del territorio, la nuova strada sarà corredata di elementi vegetali “strutturati”, atti a mitigare la sua percezione dai percorsi più naturalistici preesistenti nei dintorni (in primis le viabilità comunali che percorrono in cresta la Valle Randalo) e dai punti privilegiati di osservazione del paesaggio locale, individuati in sede di analisi di intervisibilità (di cui alla Tavola 7.2 allegata al titolo abilitativo).</p> <p>Proprio in relazione alla strada di crinale, sarà posta specifica cura nel mascheramento della recinzione dell'impianto che per un tratto vi corre in aderenza, in maniera da non alterare l'odierna fruizione visiva; in più, sarà aumentata la sua accessibilità, grazie alla realizzazione dell'area a parcheggio pubblico all'intersezione con Via Calcini.</p>

<p>getti di infrastrutture;</p> <p>d) adottare specifiche misure di mitigazione nei confronti delle criticità esistenti.</p>	<p>RIMANDO ART. 33 ter:</p> <ul style="list-style-type: none">• Dotazioni infrastrutturali – “<u>Standard urbanistici</u>”;• Prescrizioni specifiche per la sostenibilità ambientale – “<u>Inserimento paesaggistico e mitigazioni</u>”.
--	--

Alla luce di quanto sopra esposto, si dichiara che la Variante Semplificata al PRG vigente del Comune di Castagnole Monferrato è coerente e rispetta le norme del PPR.